

## L'educazione civica fa buon sangue

Gentili colleghi e lettori di Effettotre,

ultimamente, è stata pubblicata una notizia che ha destato un notevole interesse mediatico.

Si tratta dell'ordinanza di quel sindaco della provincia di Brescia che ha prescritto ai propri dipendenti di salutare le autorità locali, anche alzandosi se ci si trova seduti. L'ordine, riguarda il contegno del personale, compresi gli agenti della polizia municipale. Nella prescrizione del saluto, in particolare, viene specificato il dire "buongiorno", o, se nelle ore postmeridiane, "buonasera", in modo da evitare atteggiamenti poco consoni.

Quanto alla polizia locale, si sancisce l'obbligo di effettuare il saluto alla visiera. Ogni violazione di tali disposizioni, recita l'ordinanza, potrebbe costituire illecito disciplinare.

Una forzatura o forse una provocazione, non v'è dubbio, nei confronti dei dipendenti comunali. A mio avviso, la questione, potrebbe avere dei precedenti o nascondere delle motivazioni dettate da atteggiamenti scostanti da parte di chi riveste mansioni od incarichi pubblici. Spesso ad ogni reazione corrisponde un'azione e non vorrei che certi comportamenti, chiamiamoli inusuali, abbiano urtato in qualche modo il borgomastro bresciano.

Sono certo che il personale di quell' ente pubblico è il più efficiente, educato, corretto e professionale di questo mondo, ma alzi la mano chi non si è mai imbattuto in un impiegato pubblico poco cortese, magari anche svogliato o con l'atteggiamento di chi è lì per caso. Una minoranza che sfortunatamente esiste, vittima di scarsi insegnamenti od esempi civici.

Sarebbe quindi interessante conoscere che cosa ha veramente mosso l'azione di quel sindaco, tesa alla sensibilizzazione formale dei suoi collaboratori, piuttosto che condividere gli scudi dell'intelligenza *radical-chic* che si sono alzati, a protezione di chi non si conosce e ne di quanto si conosce. Troppo debole la difesa e sterile l'effetto senza gli indizi in tasca.

E' lecito pensare che la routine e il dare tutto per scontato anche sul luogo di lavoro, dove esistono livelli e posizioni preminenti, possano portare all' indifferenza anche tra i ruoli?.

Quante volte constatiamo che le persone salutano o rispondono a fatica ad un nostro saluto?. Dare il buongiorno è il nostro biglietto da visita, una semplice parola che racchiude il nostro essere, l'educazione ed il retaggio culturale che esprimiamo a chi ci incontra.

Eppure, oggigiorno, questa elementare espressione civica rappresenta quella grande risorsa collettiva che viene largamente inutilizzata.

I principi ed i valori, sui cui si reggono la convivenza ed il comportamento sociale, non interessano più, e finiscono spesso per essere abitualmente disattesi, senza farci neanche caso più di tanto.

In pochi luoghi ed occasioni si ha la possibilità, soprattutto per le nuove leve, di apprendere il comune senso civico della convivenza e del rispetto per il prossimo; Il principio della "legalità" è divenuto un termine poco declinato nel nostro Paese, figuriamoci quello dei rapporti interpersonali.

La verità è che esiste scarsa abitudine a pronunciare parole sacre fino a qualche decennio fa, o almeno da rispettare: La Legge, lo Stato, il Cittadino, che cosa sono oggi?: Per molti, entità astratte o concetti molto lontani dal loro vivere. Lo si vede nel quotidiano.

Me ne sono accorto anche incontrando le scolaresche tenendo dei seminari nelle scuole medie superiori sul principio di legalità, della normativa del codice della strada e degli stupefacenti.

Ciò che più interessava al giovane, non erano le basi su cui si fonda la convivenza civile nel rispetto delle regole, l'unica curiosità era dettata dal rapporto che invece intercorre tra azione e punizione sociale, ovvero: "Se mi comporto in tal modo, cosa rischio?, se guido in stato di ebbrezza, dopo quanto mi ridanno la patente?".

Le basi vengono scavalcate. Pagando il debito sociale, si ritorna in carreggiata.

Ritengo utile l'aver reinserto l'educazione civica tra le materie d'insegnamento, come annunciato dall'attuale Ministro dell'Istruzione. Una base importante da cui partire per arrivare alla tutela della salute personale ed all'educazione stradale, un aiuto a favore dei giovani, per farli diventare cittadini onesti e consapevoli dei loro diritti e doveri.

Quando tutti comprenderanno che la propria libertà finisce, dove inizia quella altrui, sicuramente, potremo vivere in una società in cui sussiste più cultura ed educazione civica.

Si sostiene che la forma senza la sostanza è niente. Al contrario, preferisco pensare che la forma, a lungo andare, determini la sostanza e se gli adulti e le istituzioni, riusciranno insieme a rappresentare modelli e

riferimenti credibili, per i giovani sarà più facile essere formalmente educati.

Punto & a capo.